

Non vi è stato tentativo di alterare Juve-Perugia

# De Biase accusa Bettega soltanto di scarsa lealtà

Cadono così definitivamente le ipotesi di illecito sportivo. Proscioglimento o squalifica per violazione dell'articolo uno?

MILANO — Ragazzi che paura Bettega, forse uno dei giocatori più amati e sostenuti perennemente odiati che calciano i nostri campi di calcio, in questa occasione ha avuto paura e senza tanti sotterfugi ieri mattina ha tirato un lungo sospiro di sollievo quando gli è stata comunicata la decisione del capo dell'Ufficio inchieste della Federcalcio.

Queste le conclusioni di De Biase così come sono state comunicate dalla FGCI: «Non sono stati rilevati elementi per ritenere che il giocatore Roberto Bettega della Juventus abbia compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento della gara sopra indicata (Juventus-Perugia del 22 marzo, n.d.r.).

Ha disposto, comunque, il deferimento presso la Lega del giocatore... per rispondere di violazione ai principi di lealtà e probità sportiva sancito dall'articolo 1 del regolamento per aver pronunciato, fra chi tendevano a porre in evidenza l'infelicità dell'impegno profuso dai giocatori perugini (chi ve lo fa fare... tanto siete in B)». Dunque, niente illecito e quindi in pratica

nessuna pesante conseguenza per lo stesso Bettega e soprattutto per la Juventus. Soprattutto è crollata quella campagna stampa che aveva alimentato un «processo» oltre la reale portata dell'accaduto.

La decisione di De Biase è giunta dopo che l'inchiesta aveva ascoltato i giocatori perugini Pin Frosio (che dopo la gara con la Juventus dichiarò l'accusa: «Bettega ci ha chiesto di fargli segnare un gol») e lo stesso centravanti juventino.

Ora a Bettega cosa può succedere? Il regolamento per la violazione dell'articolo uno prevede, in caso di accertata responsabilità, dalla ammonizione alla radiazione definitiva. In questo caso è più probabile che i giudici decidano tra il proscioglimento per una squalifica (una o più giornate o a tempo determinato), Bettega ieri a Milano ha espresso soddisfazione: «Ero stato detto tanto cosa fino a parlare di illecito, che ho avuto paura, anche se ero tranquillo. Mi sorprende che siano state raccolte quelle frasi. Comunque ho fiducia nella giustizia». Nella foto accanto ROBERTO BETTEGA



Bandite le esibizioni

# E' vera guerra oppure vendetta contro Panatta?

ROMA — La Federtennis ha dichiarato guerra, per l'ennesima volta, alle esibizioni. Stavolta, però, pare che la volontà di stroncare le inutili esibizioni vanti di veri tornei sia reale. Ieri la FIT ha, infatti, emesso un comunicato nel quale viene precisata che, con decorrenza immediata, non saranno più ammesse le esibizioni o cioè i mini tornei con meno di 16 giocatori organizzati con criteri soggettivi che non tengano conto dei valori e delle classifiche.

La FIT proibisce «le esibizioni organizzate sugli impianti dei circoli affiliati: la violazione del divieto comporterà la sanzione di un anno di squalifica dalla attività federale del circolo e dei dirigenti di cui sia accertata la responsabilità». La FIT ha pure deciso di non autorizzare le esibizioni di chiunque organizzate nei Palazzetti dello sport o in altri impianti non appartenenti ad associazioni affiliate. Anche qui sanzioni per i trasgressori. Ma per quel che riguarda le esibizioni organizzate nei Palazzetti dello sport è chiaro che per la Federtennis sarà necessario ottenere la collaborazione degli enti locali perché senza quella il suo divieto, relativo all'utilizzo di strutture pubbliche, cadrà nel vuoto. La FIT può infatti squalificare i suoi affiliati, non certo Mc Enroe o Connors.

La FIT vuol difendere i tornei ufficiali e difendere l'attività dei circoli. Riuscirà nell'intento? Quello di ieri non è il primo comunicato emesso contro le esibizioni. E' però il primo che utilizza toni di minaccia. Otterrà risultati pratici? Forse, anche se ci pare giusto dire che si è tardato troppo e che la battaglia sembra più che altro una «vendetta» contro Panatta e soci dopo la magna e le polemiche di Brighton. Di fronte alle decisioni del presidente Adriano Panatta è stato misurato nella sua reazione al provvedimento federale: «Il presidente a volte mi sembra eccessivo nelle sue dichiarazioni, come a Brighton. Io ho paura quando prende certe decisioni come quella di oggi. Sono un professionista e perdo soldi. Vedremo se egli manterrà le proibizioni. In ogni caso vedremo anche che cosa ne penserà l'associazione dei giocatori».

Per l'assegnazione dello scudetto potrebbero risultare decisivi i tre stranieri: Falcao, Brady e Krol



PRUZZO abbraccia CONTI dopo la segnatura. Il centravanti e l'ala, infortunati a Udine, dovrebbero farcela a risolvere i loro malanni, ed essere presenti domenica contro la Fiorentina

# Roma, Juventus e Napoli: questa volta siamo di fronte ad una vera fuga a tre

ROMA — L'Inter si è tolta di mezzo da sé, il trio formato da Roma, Juventus e Napoli sembra aver preso la fuga. Sono infatti sei e cinque le lunghezze di vantaggio sul nerazzurro che hanno preferito puntare tutto sulla Coppa dei Campioni. Va riconosciuto alla squadra di Bersellini di aver fatto il proprio dovere. Il ritrovato orgoglio, dopo le tre consecutive sconfitte (l'ultima fu con la Roma), ha fatto piazza pulita di tanti giudizi affrettati in merito alla reale forza dei campioni. Adesso le tre di testa possono guardare avanti senza che l'Inter faccia loro velo. Gli scontri diretti saranno forse decisivi, ma anche — e ribadiamo, per l'ennesima volta, il nostro concetto — quelli in trasferta con le provinciali, alcune delle quali invischiate nella lotta per non retrocedere.

Avendo migliorato la media inglese si dà in aumento la percentuale della Roma. Il discorso, in linea teorica, non è sbagliato, ma Liedholm non è dello stesso avviso. Lo svedese vede sempre favoriti la Juventus, seguita dal Napoli. Dicono lo faccia per scarsananza. Certamente sarà difficile che i bianconeri non centrino il grande traguardo. Adesso hanno pure ritrovato Brady che con i suoi gol sta diventando determinante. Da parte romanista si obietta che pure Falcao sta avanzando più sovente in zona tiro (e domenica ha segnato il suo secondo gol), per cui i bianconeri avrebbero anche i due consecutivi confronti interni con Perugia e Roma. Viceversa una battuta d'arrivo potrebbe avere conseguenze disastrose: con davanti soltanto quattro partite sarà problematico recuperare.

Napoli (ma anche la Roma) non avrà invece due trasferte di seguito. Anzi, lo scontro diretto con la Juventus dovrà affrontarlo al San Paolo il 14 maggio. Intanto già la Roma avrà giocato il



IL PARERE DI DI MARZIO

Il maggior favorito resta il Napoli. Ma così incerto, ma così appassionante, ma così bello. Grazie Roma, grazie Napoli, grazie Juventus! Tre squadre in un punto a poche giornate dal termine: non era mai successo. L'Italia pallonara, per prima, sconfigge l'emarginazione, si riscopre unita, «risolve» la questione meridionale. Non sarebbe male — e scusate l'irruenza — se certi governanti prendessero esempi dal dio pallone. Scherzi a parte, non si può non riconoscere di essere di fronte ad un campionato eccezionale, soprattutto in questo scorcio, quando, cioè, nella maggior parte dei casi i giochi sono tutti fatti — almeno per il vertice — e tutto procede senza interesse, in clima di smobilizzazione, quasi. Campionato bello, splendidamente incerto. I meriti, bisogna riconoscerlo, vanno anche agli stranieri e a chi, con molta competenza, ha saputo «pescare» sui mercati esteri. Brady, Falcao, Krol. Non a caso Juve, Roma e Napoli sono in testa. Chi vincerà a questo punto? Siamo alle solite. A mio avviso, ripeto, il Napoli — checcché se ne dica — è il maggior favorito allo scudetto. Poi dico Roma, infine Juventus. E, a proposito della Roma, bisogna dire che gli uomini di Liedholm, silenziosamente, domenica dopo domenica, stanno convincendo anche i più scettici. Dopo la vittoria di Udine, pure i critici feroci della Roma dovrebbero ravvedersi, fare i conti con il pudore prima di spuntare nuove sentenze. Infine, due parole sull'Avellino. Senza attaccanti di ruolo, l'Avellino è la terza squadra, in fatto di proficienza, del campionato. E' un fatto stupefacente che si spieghi, tuttavia, con il grande talento di Criscimanni e di Vignola, giocatori della squadra.

Oggi sarà ufficializzato dall'assemblea dei soci

# Umberto Lenzi presidente onorario del nuovo consiglio della Lazio

Dopo una fitta serie di incontri trovato l'accordo tra i vari gruppi - Per Bigon (ingessata la gamba) il campionato è finito?

ROMA — Nel nuovo consiglio della Lazio, che avrà l'investitura ufficiale oggi, dopo l'assemblea dei soci, Umberto Lenzi, il presidente dell'unico scudetto biancazzurro, rivestirà la carica di presidente onorario. Ci sono volute tre ore a mezza, prima di convincerlo ad accettare la carica importante, ma che ha soltanto valore morale, nel corso della riunione che ha visto al tavolo delle trattative vecchi e nuovi personaggi del nascente governo laziale. Prima di rinunciare il «sor Umberto» ha comunque battagliato a lungo, com'è nel suo costume. Ha addirittura cercato di assumere la carica di amministratore delegato, trovando però un netto rifiuto da parte degli interlocutori. L'annuncio comunque non è ancora ufficiale e proprio per questo motivo preferiamo andarci con i piedi di piombo. Conoscendo il personaggio, non ci meraviglierebbe affatto una sua alzata di testa nel corso dell'assemblea di questa

# Santos vince sul tenace Peter Neal

ROMA — Due match di rara intensità hanno dato torto agli assenti alla serie pugilistica allestita da Spagnoli al Planet MD. Quello tra i medioromani Garmozzi di Milano e Mavriello di Napoli, è finito con il chiaro successo ai punti di Mavriello. I due pugili si sono scambiati colpi fin dalla prima ripresa e sono andati avanti per sei riprese, senza un attimo di respiro. La maggiore potenza e precisione del medioromano napoletano ha avuto ragione della tenacia di Garmozzi. Carlos Santos, un svenneveller portoricano, doveva disputare un incontro di allenamento. Il 23 maggio farà il sotto-camp al mondiale a Las Vegas fra Hope e Benitez. Dovrebbe cimentarsi poi per il titolo col vincitore di quel match. Quindi un pugile di valore, che però ha dovuto impegnarsi a fondo per battere l'ingessa Peter Neal, un combattente irriducibile.

# Nulla da fare per Panatta contro McEnroe

ROMA — In due soli set, durati un'ora e mezzo circa John McEnroe ha battuto Adriano Panatta nel torneo esibizioni in corso di svolgimento al Palasport di Roma. Il risultato finale è 6-3, 6-4 per l'americano. Per mettere in difficoltà McEnroe di questi tempi non poteva bastare un Panatta d'occasione. Anche ieri il tennista svedese ha denunciato limiti atletici e una incredibile carenza nel repertorio di gioco. Panatta nell'occasione non ha potuto neanche far leua nel servizio che troppo spesso si è rivelato impreciso. Esati un esempio nel decisivo primo gioco della seconda partita, Panatta ha perduto subito il servizio, che non riuscì più a recuperare, commettendo fra l'altro quattro doppi errori, gli ultimi due consecutivamente. Nell'altro incontro il cecoslovacco Lenzi ha battuto l'americano Mayer.

# ancora parte del nuovo consiglio

Questo potrebbe significare che l'ex presidente della Lazio non si è del tutto arreso, anche se ai componenti del nuovo governo biancazzurro ha lasciato intendere di essere d'accordo. Tornando al consiglio, dopo la lunga serie di polemiche della settimana scorsa di nuovi e vecchi soci, tutto è stato appianato e tra le parti si è trovato un punto d'incontro. Nel corso della giornata ci sono stati una lunga serie di incontri. Alle dieci Sbardella e Aldo Lenzi si sono incontrati con il gruppo Rutolo, Parucini e Bonfiglia. Breve chiacchierata e accettazione da parte del gruppo di far parte del nuovo consiglio. Alle 13 è stata la volta del gruppo Di Stefano e anche in questa occasione, appianate alcune cose, hanno assicurato la loro disponibilità, consentendo così la formazione del nuovo governo, che sarà formato da 21 consiglieri, che per entrare nel consiglio si sono tassati per 45 milioni. Bigon dovrà stare fermo circa due mesi, per l'infortunio di domenica. Al giocatore che è stata ingessata la gamba si è prodotto nel contrasto con Gavioi una parziale lesione al tendine del quadricipite più un piccolo strappo muscolare.

Paolo Caprio

# Un'Inter concentrata affronterà il Real Madrid

Clima disteso in quanto la sconfitta col Bologna è considerata una parentesi negativa - Tutti i «malati» si sono rapidamente ripresi - Le marcature: Bergomi-Juanito, Mozzini-Santillana, Canuti-Pineda - Bersellini parla del campionato

Dal nostro inviato MADRID — Cielo azzurro, sole e rose rosse per la signora Fraizzoli. Così l'Inter è stata accolta a Madrid, dove domani si disputerà con il Real la partita d'andata delle Semifinali di Coppa dei Campioni. Inutile dire che il compito sarà stavolta veramente arduo. Però la squadra nerazzurra, sicuramente assai più che a Belgrado, appare decisa ad affrontare l'impegno con grande determinazione, convinta di riportare a Milano più d'una valida chance per il match di ritorno; Bersellini addirittura appare, se non proprio euforico, spigliato, allegro, fiducioso come chi si appresta a sbrigare le ultime incombenze prima di concedersi una meritata vacanza. La sconfitta di Bologna non gli ha lasciato tracce, anche se non tralascia a tutt'oggi di tirar le orecchie a parecchi dei suoi «ragazzi». E'

uscito insomma dal giro-scudetto, ma la cosa non deve averlo più di tanto rammaricato. Visto che a certi proclami credeva poco anche lui che pur li aveva lanciati. Da tempo ormai aveva in cuor suo deciso di salvare la stagione con una brillante Coppa dei Campioni e adesso è giusto qui per tener fede ai suoi programmi. Vi si accinge anzi con tanto ritrovato gusto, in così serena tranquillità di spirito, dopo la lunga parentesi di incomprensione con l'ambiente, da lasciar perfino supporre che all'Inter, adesso, resterebbe anche, se si considera d'altra parte che nessuno più gli ha tolto l'orecchio i nomi di Burgnich o di Castagner. Per tornare comunque al tema ottimistico, Bersellini non spinge certamente le sue ambizioni fino all'impresa di eguagliare il «Bernabeu»: gli basterebbe ovviamente un pari o anche, in ultima ana-

lisi, una sconfitta di stretta misura possibilmente con un gol all'attivo. Le cose poi si potrebbero rimediare a San Siro, tenuto anche presente che a San Siro ci sarà pure il Beccalossi costretto invece a fare il salvatore, in quanto a Bergomi. Dopo Belgrado, ripete e si ripete, ha fiducia cieca e totale nei suoi «ragazzi». Bologna non conta. Soltanto è capitato del tutto marginale; l'Inter va giocata — dice — dall'ultimo match con la Stella Rossa, non davvero da una svogliata esibizione di campionato inficiata, appunto, dal fatto di aver avuto ormai tutti le passate dall'aeroporto. La terra le sue ultime «lezioni» Bersellini, il erudito Bordon sa come comportarsi in occasione dei calci piazzati, il stenderà e illustrerà i suoi piani. Per intanto possiamo fornire qualche anticipazione: che il giovane Bergomi, per esempio, sarà adibito alla speciale sor-

veglianza di Juanito, che Mozzini giocherà su Santillana, che Canuti seguirà come un'ombra Pineda, l'uomo cioè che obzra Pineda. L'uomo cioè scelto per rimpiazzare l'infornatissimo negretto inglese Cunningham, che Martini infine sarà destinato a controllare il grande Stielke. Auguri a tutti, ovviamente, che ci riescano. Dopo di che, con Bersellini si può anche parlare di campionato. E i suoi giudizi, adesso che ne parla come di re, dall'esterno, sono quelli staccati e obiettivi di un esperto attento e imparziale. Chiaro ormai, alla luce dei risultati dell'ultima domenica, che il terzino per lo scudetto è destinato a protrarsi fino alle ultimissime battute. Grande impressione, come si può capire, ha suscitato il successo della Roma a Udine.

Bruno Panzera

# Lanese arbitrerà Juve-Avellino

MILANO — Totale Lanese è stato designato a dirigere la gara di ritorno Juventus-Avellino (in programma mercoledì prossimo alle 16) per i quarti di finale di Coppa Italia. Guardalino D'Arigo e Fuschi.

# Totocalcio: quote ultrapolari per i vincitori

ROMA — Quote bassissime per il Totocalcio, che le ufficializza soltanto oggi, visto il grande numero dei vincitori. Ai dodici previsti, andava una cifra approssimata sulle 13-14 mila lire, oggi undici 2.000-2.500 lire.

# DIESUS ci va piano con l'alcol e forte con le erbe.

Diesus è un amaro fatto da sempre con tante erbe salutari in poco alcol. Per questo è un amaro amabile.

## Amabile anche nel prezzo.

Amivano i piemontesi!